Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

ANNO XXXVII — N. 69 MARTEDI 10 Marzo 1914

UDINE
Via della Posta

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursale

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 7 marzo 1914*)

Affari approvati.

Ravascletto. Assegno piante per riparazione strada. Sanatorie del consiglio comunale. — Consorzi boschi carnici. Utilizzazione bosco Forchiutta. — Zuglio. Concessione piante ai comunisti. Riduzione di prezzo. — Sedegliano. Vendita fondi comunali. — Povoletto. Strada Povoletto - Salt - Godia - Frazione di Udine approvazione elenco. — Bicinicco. Vendita area comunale a Pagavino Daniele. — Moggio. Impianto linea telefonica. Concorso del comune. — Cividale. Nuovi pubblici fanali. — Socchieve. Spese per la costituzione di una Società Mutua per l'assicurazione del bestiame. Sussidio ad Angelo Menegon. — Ovaro. Domanda Fedele Romano per concessione piante. Domanda Savorito Teodoro per concessione piante, (limitatamente). — Tolmezzo. Concessione piante per uso fabbrica. Concessione piante a Valle Santo. Concessione di piante a Putti Carlo. — Cividale. Assegno al segretario della commissione scolastica. — Dignano. Aumento di salario al messo. — Codroipo. Spesa per l'inaugurazione della bandiera del tiro a segno. — Dignano. Contributo per il Segretariato dell'Emigrazione. — Udine. Fornitura medicinali. Recessione volontaria dell'appalto (salvo ratifica). — Forni Avoltri. Istanza Del Fabbro per acquisto terreno comunale. — Codroipo. Contratto affitto taglio vimini. — Pozzuolo. Salario al capo guardia campestre. — Ragogna. Concorso per un ricordo al battaglione Tolmezzo. — Dignano. Contributo a favore della Croce Rossa. — Tolmezzo. Regolamento di polizia urbana. — Buia. Elimina sostanze attive. — Forni Sotto. Regolamento per gli impiegati. — Pasian di Prato. Condono al segretario di contributi personali per la Cassa pensioni. — Moggio. Tariffa per la tassa famiglia, (d'ufficio). — Palazzolo. Aumento stipendio d'organico al segretario. — Verzegnis. Taglio piante bosco Faet, (condizionatamente. — Dogna. Domanda Pittino Severino per concessione piante. Concessione piante faggio a Tommasi Valentino. — Carlino. Utilizzazione piante di alto fusto. (condizionatamente). — Gonars. Aumento stipendio al medico condotto. — Buia. Compenso alla levatrice libera. (in via eccezionale). — Caneva. Aumento di stipendio al vice segretario. — Preone. Tariffa per la tassa di famiglia, (d'ufficio). — Comeglians. Id. id. — Feletto Umberto. Inclusione di due strade da costruirsi a spese della Società Elettrica Friulana nell'elenco delle comunali ordinarie soggette a manutenzione obbligatoria.

Rinvii.

Cividale. Compenso al vice segretario sig. Carlo Rizzi.

Decisioni varie.

Paluzza. Ricorso Zanier Antonio per tassa famiglia. Accoglie. — Prata di Pordenone, Precenicco, Magnano, S. Martino al Tagl., Forni Avoltri, Marano Lagunare, Pasian Schiavonesco, Travesio, Pordenone, Udine. Preventivo 1914. Autorizza la sovraimposta. — Bagnaria Arsa. Acquisto fondi per edifici scolastici. Esprime parere favorevole. — Udine. Tassa esercizio. Ricorso Frati Adelino. Accoglie in parte. Tassa esercizio. Ricorso Marini Rinaldo. Accoglie in parte.

PALUZZA

Assemblea della cooperativa elettrica. — 9. Ieri alle 14, nella sala della scuola operaia fu tenuta l'assemblea della cooperativa elettrica. Riuscì numerosa e fu presieduta dal sig. O. Brunetti sindaco. Si discusse ed approvò il conto del 1913. Il primo anno di esercizio non poteva non chiudersi con un deficit; tuttavia l'andamento della Società appare sin d'ora assicurato. Alla carica di consiglieri furono riconfermati a grande maggioranza i signori: Morocutti geom. Osvualdo, Lazzara Daniele, Martinis maestro Giuseppe; con maggiori voti verrebbero quindi i signori Muser Pietro Todesch di Timau ed il signor Gonano avv. Emilio. Siccome però il Muser appartiene già al collegio dei Sindaci v'è chi eleva dubbio sulla sua eleggibilità. La Direzione deciderà alla prossima riunione. A sindaco effettivo fu riconfermato il sig. Brunetti Matteo fu Andrea ed a supplente il sig. Delli Zotti Pietro fu Daniele.

Assemblea dell'Asilo infantile. — Anche questa ebbe luogo domenica, alle 13, ed alle cariche furono eletti: Presidenti Capellari don Giacomo; membri: Brunetti Osvualdo, Lazzara Daniele, Ortis Venanzio e maestra Isolina Modotto; a segretario la maestra signorina Olga Majeron.

Un prepotente. Fu denunciato ai carabinieri certo Moro Daniele fu G. B. d'anni 44 di Treppo Carnico, il quale venuto per questione d'interesse a diverbio con certa Delilla Elena, la minacciava di morte col fucile Al Moro è stata pure elevata contravvenzione per abusivo porto d'arma.

LAUCO

Una sciagurata. — Arrestata ieri dai carabinieri di Tolmezzo e tradotta a quelle carceri, la quindicenne Del Negro Pierina di Leonardo, la quale la notte del 6 corr., entrata nel negozio di Ramatto Luigi, ne esportava il cassetto dei soldi con entro circa una trentina di lire e cioccolato ed altri generi per valore di lire 50. La ragazza inotre, nell'ottobre e nel dicembre scorso, avrebbe involato una trentina di lire ad un fornaio del luogo a certo Blarzino Daniele. La refurtiva di cui sopra fu completamente sequestrata in un fienile, dove la Del Negro l'aveva nascosta. Ella è confessa.

CASSACCO

Consiglio Comunale acefalo. 9. Le dimissioni tempo fa presentate a questo Consiglio Comunale da Sindaco e Consigliere dal Com. Peressini e dal Prosindaco Con. Sebastiano di Montegnacco, medico di Tarcento vennero ieri da questo Consiglio accettate a grande maggioranza di voti.

Le dimissioni erano motivate dal fatto che quindici consiglieri avevano telegraficamente protestato all'on. Giolitti per la legge di precedenza del rito civile sul matrimonio religioso.

GEMONA

Assemblea generale della Banca di Gemona

9. — Ieri, nella sede Sociale in via Giuseppe Bini, fu tenuta l'assemblea generale ordinaria della Banca di Gemona che al 31 dicembre ha chiuso il suo V. esercizio. L'avv. L. Piemonte fu per acclamazione invitato a presiederla.

La relazione del consiglio comincia dal constare come le poco liete condizioni economiche, la crisi del denaro generalmente lamentata durante i due esercizi anteriori, abbiano persistito anche nel 1913. Per la qual ragione il consiglio ha creduto conveniente di continuare ad imprimere prudenza e limitazione d'affari nel lavoro dell'istituto. Pur tuttavia, anche senza slanci che sarebbero stati pericolosi in periodo di crisi così accentuata, i risultati ottenuti sono soddisfacenti sia in ordine allo sviluppo raggiunto nelle diverse operazioni, come pure nel consolidamento del credito che la Banca ha saputo mantenere, anzi accrescere, nei rapporti colla sua clientela.

Qualche cifra

L'*Utile netto* della gestione risulta anche quest'anno di qualcosa superiore a quello conseguito nell'esercizio precedente. Esso ammonta a ben lire 16.576,30: lusinghiero risultato economico dovuto principalmente al semplice organismo della Banca, che permette di contenere le spese in limiti il più possibili ristretti. Detta somma — fatti i debiti ammortamenti e stanziamenti come in appresso — permette di assegnare agli azionisti un dividendo del 6 0[0] in luogo del 5.50 0[0] ripartito l'anno precedente.

Le *Cambiali Scontate* durante l'anno furono ben 2406 per un totale di L. 1.868.180 44 contro sole 2294 per L. 1.844.508.64 nel 1912; al 31 dicembre 1913 si aveva un Portafoglio di N. 1042 effetti per L. 826.531.52 di cui al Risconto soli 102 per L. 189.391.35. La natura di detto Portafoglio (quasi tutto eminentemente agricolo) ed i criteri di rigorosa prudenza adottati dal Comitato di Sconto nel vagliare le singole richieste di danaro, hanno fatto sì che la Banca uscisse dal suo V.o Esercizio affatto pregiudicata dagli avvenimenti che hanno in questi ultimi tempi così sinistramente colpito la nostra Provincia.

I *Conti Corr. Garantiti* dopo aver mantenuto nel corso d'Esercizio un Saldo medio di circa L. 58.000, sono rappresentati al 31 dicembre 1913 da N. 12 partite con un saldo debitore complessivo di L. 39.003.79.

I «*Depositi fiduciari*» si sono mantenuti pressochè costanti nel loro ammontare, segnando al 31 dicembre 1913 una lieve diminuzione in confronto dell'anno precedente. All'incontro il numero delle partite presenta a fine dell'Esercizio testè chiuso un notevole aumento; cosichè al 31 dicembre 1913 i Depositi fiduciari risultano rappresentati da una cifra complessiva di L. 514.893,41;

Gli *Effetti ricevuti per l'Incasso* durante il 1913 furono superiori di N.o 119 a quelli pervenuti alla Banca nel 1912; essi sommarono a N. 842 per complessive L. 184.771.31.

Le *Valute Estere* presentate per il Cambio durante il 1913 raggiunsero la bella somma di L. 514.746.92, superiore di ben L. 109.697.80, all'ammontare delle Valute entrate nel 1912.

Il *Movimento complessivo di Cassa*, è rappresentato dalla considerevole cifra di L. 8.156.785.79.

Il *Movimento generale delle Operazioni* ha raggiunto la cifra di L. 15.195.734,01 — Dopo tale esposizione, il Consiglio — fatto l'augurio che il nuovo Esercizio segni per l'Istituto una nuova tappa verso il suo progressivo sviluppo — termina la sua Relazione proponendo il seguente

Riparto dell'utile netto:

Stanziamento per maggiori importi da pagarsi nel 1914 in dipendenza del lavoro svolto nel 1913	L.	526.30
Svalutazione mobilio		400.—
	L.	926.30
al Fondo di Riserva		4150.04
agli Azionisti in ragione del 6 0[0]		9000.—
al Consiglio d'Amministrazione		2348.—
a disposizione del Consiglio per erogazioni d'interesse pubblico, oltre a quelle già fatte in corso d'esercizio		151.96
Sommano	L.	16.576.30

Terminata la lettura della Relazione e del Bilancio, il Presidente apre la discussione. Nessuno prendendo la parola, l'avv. L. Piemonte ragguaglia l'Assemblea su alcuni «dati del Conto Spese e Rendite», e quindi il dott. A. de Pilosio dà lettura della Relazione dei Sindaci, la quale — dopo confermato quanto dal Consiglio esposto ed assicurato sulla verità del Bilancio — termina con una parola di lode all'on. Consiglio ed al Direttore per la loro opera diligente ed assidua sempre prestata a favore dell'Istituto. I presenti si associano.

Si passa quindi alla votazione del Bilancio e del Riparto Utili. Essi risultano approvati all'unanimità, astenuto il Consiglio. Proceduto quindi all'elezione delle Cariche sociali, risultano rieletti:

a *Consiglieri* i Signori: Baldissera geom. Giacomo, Furchir cav. Antonio, Della Marina Sebastiano;

a *Sindaci effettivi* i signori: Miotti cav. rag. Giovanni, de Pilosio dott. Antonio, Leoncini Italico;

a *Sindaci supplenti* i signori: Savonitti Domenico, Olivo Giuseppe.

Il ritorno degli alpini. — Stamane è ritornata la compagnia degli alpini, qui di stanza dopo un'assensa di una decina di giorni per l'escursioni invernali.

Gli egregi ufficiali ed i bravi soldati siano i ben tornati.

Il comizio pel riposo festivo. — Oggi alle 16 vi doveva essere il preannunziato comizio per protestare contro la disposizione prefettizia sul riposo festivo. La riunione è stata rimandata alle ore 6 di giovedì 12 corr.

La pro Gemona in visita. — Il sig. Lodovico Giovio presidente della Pro Gemona, accompagnato da due direttori della società stessa, per adempiere ad un incarico deliberato dall'assemblea, si è ieri recato personalmente dal sig. Leonardo Stroili per rinnovare a voce i ringraziamenti per i molti e grandi benefici pecuniari fatti alla Società I. Il sig. Leonardo ricevette la Commissione con somma gentilezza e cortesia e la trattenne per oltre un'ora facendo quegli onori di casa che lasciano agli ospiti ben gradito ricordo.

L'operaia in gita. — La nostra società operaia ieri è stata al convegno di Rivoli d'Osoppo e dopo il convegno è stata a Buia dove da quella consorella ebbe un'accoglienza ed un trattamento splendidi sotto ogni aspetto. I molti soci che presero parte alla gita fecero ritorno in sede verso le 22 tutti contenti della bella giornata passata al lieto convegno ed entusiasti per l'accoglienza loro fatta dai buiesi.

MORTEGLIANO

Cinematografo. — Ieri sera col dramma *Conte di Montecristo* veniva riaperto il Cinematografo Vittoria, nella gran sala dell'albergo d'Italia, sospeso provvisoriamente per le feste da Ballo tenute nel Carnevale.

Alla rappresentazione cinematografica del Dumas, assistette numeroso pubblico, rimanendo assai soddisfatto.

SPILIMBERGO

Per il voto agli emigranti. — Il consiglio della Società Operaia di Spilimbergo — in ordine alla proroga delle elezioni ha deliberato ritenere legittima la agitazione per la proroga delle elezioni a dicembre facendo voti che le superiori autorità ottengano che anche gli emigranti possano partecipare al voto.

Ha deliberato inoltre di mandare una copia di questo ordine del giorno al rappresentante politico del collegio.

CASARSA

Assemblea dell'operaia. 9 — All'annuale assemblea della nostra Società Operaia vennero approvati il Bilancio e la relazione morale dell'anno precedente. Alle cariche sociali riuscirono eletti: Tomè Luigi presidente; Cesarin Luigi vice presidente; consiglieri i signori: Carminati Amedeo, Sbriz Ernesto, Fabbro Luigi, Colussi Giuseppe, Brunetti Giuseppe, Fantin Luigi, Melloni Giuseppe, Cinat Angelo, Morello Angelo, Mazzucchin Isaia.

MOGGIO UDINESE

Alla Scuola d'arti. — Ieri, nelle ore pomeridiane, si svolse la distribuzione dei premi agli alunni di questa Scuola d'Arti e mestieri. Numeroso il pubblico, accorso a vedere l'esposizione dei disegni e ad assistere alla cerimonia. Vi partecipò pure la banda locale.

Alla Presidenza sedevano, l'avv. Franz dott. Pietro per il Comune; don Domenico Traunero e dott. Guido Cossettini per la Società Operaia Cattolica e l'ing. Giuseppe Foramitti della Commissione esaminatrice. Il prof Baitello lesse una relazione sull'andamento della scuola e sulla necessità dell'istruzione, ringraziando la Presidenza per il suo interessamento.

Don Traunero accolse il ringraziamento per restituire un plauso agli egregi professori Augusto Baitello e Romeo Cadorin che veramente hanno lavorato e prestata l'opera loro con intelligenza ed attività. Accennò infine come la scuola, sorta gagliardamente sette anni fa per opera precipua di Mons. Gori, si fosse incontrata, come una vela sul mare, in violenti bufere ed avesse minacciato naufragare, e terminò con queste parole: «Oggi la scuola di nuovo si afferma, e nel sereno che riappare, fidente nella concordia sincera degli animi, plaudo alla scuola stessa, fattrice dei cuori e delle menti dei giovani, araldo di civiltà e di benessere, onore della nostra piccola cara patria di Moggio». (*Applausi*).

Ecco l'elenco dei premiati:

I. Corso: Fabbro Giovanni, premio di II. grado; Bulfon Roberto id. di III.

II. Corso: Tessitori Francesco premio di II. grado; Linussi Lorenzo (Resiutta) e Piussi Giuseppe (Raccolana) di III.

III. Corso: Missoni Luigi di And. premio di I. grado; Cozzi Eusebio e Di Gallo Secondo di II.

IV. Corso: Bulfon Arturo licenziato con premio di III. grado; Marcon Guglielmo e Bulfon Bonifacio tutti licenziati con premio di III. grado.

La festa operaia

per iniziativa della Società di Buia.

(*Dal nostro corrispondente*)

BUIA 8 Marzo 1914

(Car.) Verso l'una e mezzo pom. siamo già nella località Rivoli, ove si svolgerà la festa operaia d'oggi. Entrando nella minuscola borgata (o meglio casali) già notiamo un'animazione insolita e un continuo arrivar di pedoni, carri e carrette straccarichi di persone. Tutte le case sono pavesate a festa e bandiere e pennoni pendono ovunque; i prati sono ridotti a osterie improvvisate e non manca... il solito «*brear*» per il ballo campestre. L'animazione e il via vai, fanno singolare contrasto coi prati ancor brulli, lo sfondo cupo dei monti e il cielo fumoso che varia, varia, minacciando pioggia, per poi poco dopo sorridere fugacemente con un sole gaio e primaverile. La folla che viene ingrossandosi fa la prima visita alla nuova ferrovia e alla ormai finita stazione di Maiano, mira il progresso del nostro Friuli e forse pensa che i casali «Rivoli» undì si chiameranno... città «di Rivoli».

Giungono intanto le due società di Osoppo e Peonis: notiamo per la Presidenza i signori Di Toma cav. Giac., De Cecco Giovanni, Venchiarutti Eugenio Felice Di Sopra, De Simon Antonio e Luigi Pastori segretario. Appena i due sodalizi sono giunti, depongono i loro vessilli e attendono le altre consorelle. Dopo circa mezz'ora arrivano quasi contemporaneamente: la Società di Gemona coi signori Falomo Giacomo, Nicli Nicolò, Iseppi geometra G. Battista, Disetti Edoardo, della presidenza e col segretario Tessitori Antonio; la società di Tarcento coi sigg. Toffolo Pietro; Canci Giuseppe, Matiassi Ernesto e Del Fabbro Domenico, della Presidenza col segretario Lanfranco Toffoletti; finalmente la Società di Buia che è iniziatrice, colla banda della Filarmonica in testa, e colla Scuola d'Arti e mestieri con bandiera, coi sigg. Umberto Barnaba, Michele Tissino, Giuseppe Piemonte, Giovanni Troiani, Alfonso Barnaba della presidenza, col segretario Vitali e i maestri di disegno Vittorio Lucardi e Fiorte Ugo.

Appena giunta la Società di Buia, si forma il corteo che sfila colle bandiere al vento, andando ad ammassarsi nello spazioso cortile dell'unica osteria dei casali, ove avviene il ricevimento ufficiale e la conferenza sul tema «Previdenze operaie».

Quando la coda del lungo corteo è arrivata nel cortile, la banda intuona la marcia reale, seguita dall'inno dei lavoratori.

Il saluto alle Società

Quando tacciono le note musicali il presidente della Società Operaia di Buia Umberto Barnaba saluta le società consorelle e le ringrazia di aver risposto così numerose all'appello; crede necessario un'intesa fra Sodalizi che hanno le stesse finalità, per un miglioramento nelle condizioni economiche e di previdenza operaia e per vieppiù cementare i vincoli di fratellanza fra paesi contermini, che spera saranno in breve allacciati fra loro da numerose e rapide comunicazioni. Infine presenta l'oratore ufficiale signor ingegner Allegrezza, Ispettore dell'ufficio del lavoro.

Al Presidente dell'operaia di Buia, segue il Presidente dell'operaia di Osoppo sig. Di Toma cav. Giacomo, il quale porge anch'egli il benvenuto agli ospiti, non già... per far concorrenza all'amico Barnaba, ma perchè la località di Rivoli dove la riunione avviene è posta in territorio del Comune di Osoppo, e quindi è per lui di Osoppo, un dovere di esprimere questi saluti.

Si compiace che la Società operaia di Osoppo, della quale è presidente e ventiquattr'anni or sono fu con altri amici tra i fondatori, si possa oggidì annoverare fra le consorelle migliori del Circondario. Scarso, di confronto a quello che dovrebbe e potrebbe, è il numero dei soci: la gioventù manca d'inscriversi, come sarebbe suo interesse di fare: nondimeno, e quantunque un'altra associazione si sia costituita con le finalità medesime del mutuo soccorso — la operaia cattolica — sono 153 i soci attualmente inscritti, con un patrimonio di lire 18000 circa. Dovrebbero essere il doppio, il triplo, dati i benefici che la Società procura.

Enumera questi benefici e ricorda altri che si potrebbero attuare; e ripete che tutti gli operai dovrebbero essere inscritti nella società del proprio paese, per la propria e la tranquillità della famiglia nei giorni della malattia, della invalidità al lavoro, della vecchiaia.

Ringrazia la consorella di Buia per avere prescelto, quale luogo del convegno, questo lembo del territorio di Osoppo; e chiude facendo voti che la fraterna riunione d'oggi porti al convincimento essere necessario che i Sodalizi operai di mutuo soccorso s'inscrivano alla Cassa di Previdenza per assicurare ai soci la pensione in caso d'invalidità e di vecchiaia. Prende poi l'occasione per invitare fin d'ora i presenti alla festa che la Società operaia predisporrà per il gennaio prossimo, allo scopo di solennizzare il venticinquesimo anniversario di sua fondazione.

La conferenza dell'ing. Allegrezza

Dopo ciò, sale sul pergolo dell'osteria il sig. Ingegnere Allegrezza, oratore ufficiale della giornata. Egli comincia col mandare un saluto alle bandiere che gli stanno davanti e che rappresentano la forza viva e fattiva della nazione; le saluta e saluta pure le Società a nome dell'Ufficio del lavoro di Udine, che tanto s'adopra per la redenzione delle masse operai. Il conferenziere, dopo aver passato in rassegna la produttività operaia in Italia, entra nell'argomento prefissosi, parlando della necessità dell'inscrizione dei lavoratori alla Cassa Nazionale. Dice poscia come l'operaio in Italia guardi ancora con diffidenza questo istituto, mentre dovrebbe dare alla Cassa Nazionale tutto il suo appoggio perchè appunto la Cassa Nazionale è un istituto simpatico che dona all'operaio nella sua vecchiaia una pensione continua, che si allontana molto dall'avvilliente sussidio o della carità pelosa.

Dimostra come l'assicurazione contro la vecchiaia, sia una necessità impellente e come questa pensione sia il sorriso della decrepitezza e l'aiuto delle famiglie. Dice che il capitale attuale della Cassa è di 240 milioni e che gl'inscritti sono 500000 soltanto mentre gli operai in Italia variano dagli 11 ai 12 milioni.

Spiega ancora il funzionamento della Cassa, il modo di iscriversi e le formalità; quali operai possono inscriversi, la quota annuale che devono pagare e come ci siano due casi di pensione: pensione a sessant'anni per vecchiaia, e in qualunque tempo per invalidità al lavoro.

L'oratore conclude col dire che queste delucidazioni esposte qui alle Società «per le previdenze operaie» spera abbiano a portare i loro frutti, col far sì che ben presto in seno ad ogni sodalizio sorga una corrente favorevole che s'imponga e iscriva i propri soci alla Cassa Nazionale di Previdenza per la vecchiaia e invalidità. Termina con un inno alla concordia, all'unione e alla prosperità operaie.

Il discorso spesso interrotto da grida di bene, bravo, fu in ultimo applaudito calorosamente.

Dopo la conferenza la società di Buia offerse il bicchiere della fratellanza alle Presidenze delle consorelle, mentre i soci di tutte le Società consumavano la refezione.

Alle quattro pom. la banda della Filarmonica Indipendente, tenne un lungo e applaudito concerto nel cortile dell'osteria e alle cinque, dopo i soliti addii, partivano le Società di Peonis e Osoppo assieme, e poco dopo le società di Tarcento e Gemona che con squisito tatto di cortesia passavano per Buia, per accompagnare la consorella iniziatrice fino alla propria sede.

Gli ultimi saluti.

La Società di Buia, grata dell'atto gentile delle consorelle di Gemona e Tarcento, offerse nel cortile della propria sede un rinfresco d'onore ai soci delle due società. Appena il lungo corteo entra nel cortile e si è disposto intorno ai tavoli, sorge il sig. Giacomo Vitali, che ringrazia a nome della Società di Buia le consorelle di Gemona e Tarcento per la loro cortesia nel voler accompagnare la Società di Buia fino in Sede; cortesia e onore, di cui tutti i soci dell'operaia di Buia, saranno grati. Si augura che si rinsaldino e si cementino i vincoli di solidarietà fra consorelle e che simili ritrovi si ripetino spesso. Finisce coll'inneggiare alle due consorelle.

Parla poi il vice Presidente dell'operaia di Gemona sig. Falomo Giacomo. Mi dicevano i miei vecchi — egli comincia — che le famiglie De Carli, Celotti, Elti, Stroili ed altre erano ben liete quando potevano venire a Buia a passare qualche ora in compagnia della famiglia Barnaba, degno discendente della quale è il nostro Presidente Umberto Barnaba; poi i rapporti d'amicizia fra i due paesi si rallentarono. Ebbene, mi auguro che cessino le viete questioni paesane e campanilistiche e che questa riunione apporti il grande beneficio di ritornare ai bei tempi antichi; e col sentimenti d'amicizia auguro prosperità alle consorelle e più specialmente a quella di Buia.

Ultimo parla il sig. Toffoletti per la Società di Tarcento, ringraziando la Società di Buia per il signorile ricevimento e per l'idea geniale del convegno.

Poco dopo, le Società riunitesi in corteo e al suono di inni patriottici attraversano il capoluogo fra continui evviva e arrivano fino all'albergo al Cavalletto, ove attendono i carri. Qui avvengono gli ultimi addii e le ultime promesse di ripetere spesso questi ritrovi.

Il convegno è riuscito una vera festa dei lavoratori: nessuno immaginava un entusiasmo tale e un concorso sì grande. Solo la Società di Gemona aveva 104 soci; altrettanti la Società di Buia, Osoppo un ottantina e Tarcento e Peonis pure esse avevano mandato numerose rappresentanze.

CIVIDALE

Acquedotto del «Pojana»

Lo stato dei lavori

La direzione dei lavori con la sua relazione sull'andamento dei medesimi riferisce quanto segue:

«I lavori, sospesi quasi completamente durante il mese di gennaio a. c. sono stati ripresi regolarmente il giorno 9 febbraio u. s. ma non hanno potuto proseguire con la desiderata alacrità in causa delle insistenti pioggie verificatesi subito dopo lo sgelo.

«Tuttavia si è potuto procedere finalmente alla prova della condottura da 420 M.M. fino a Stupizza con conseguente ritombamento degli escavi e ripristino dei manufatti stradali lievemente danneggiati dalle opere di posa.

«Fra brevi giorni quel tratto di strada nazionale sarà posto nelle condizione volute dallo spettab. Ufficio del Genio Civile, avendo richiamato energicamente l'impresa all'osservanza delle norme disciplinari di concessione

«Si sono inoltre posti in opera circa 900 metri di condottura da 420 mm. a Sanguardo ed il serbatoio e sono aperte le trincee per la posa dei tubi fra il serbatoio e Cividale — posa che verrà effettuata fra pochi giorni essendo i tubi da 420 mm. relativi a quella tratta, pervenuti già in parte a Cividale.

«La costruzione del serbatoio procede regolarmente e verso i primi di aprile pervenendo all'impresa le perforatrici speciali; anche la posa dei tubi lungo la strada nazionale da Stupizza verso Cividale potrà essere regolamente ripresa, mentre continuerà però la posa da Sanguarzo verso S. Pietro al Natisone.

«Le disposizioni di lavoro suindicate permettono di far progredire le opere nel modo più sollecito.»

L'Unione Agenti in gita. — Domenica ebbe luogo la preannunciata gita dei soci dell'Unione Agenti per festeggiare il nuovo decreto prefettizio. Alle ore 14 circa partirono di qui con giardiniera dirigendosi a Buttrio facendo poi ritorno verso le 19. Ci fu quindi lieto simposio alla Trattoria ai tre Re, che fu servito dal trattore ottimamente bene, non mancarono i brindisi, tanto per la classe quanto per chi cerca di tutelare i loro interessi; così passarono la serata fra la più lieta cordialità.

COSEANO

Una nuova latteria a Cisterna. 9. — Una nuova Latteria sociale turnaria è sorta a Cisterna. Essa è fornita di macchinario moderno e perfetto. Ideatore tecnico del fabbricato è stato il sig. Italico Gonano; anima convinta propugnatrice dell'istituzione il sig. Bernardino Faccini.

La spesa totale ammonta a l. 12.000.

Domenica si raduna l'assemblea per la elezione del Consiglio Direttivo e del Presidente.

ARTEGNA

L'illuminazione elettrica in stazione. — (M) Finalmente apprendiamo che venne deciso di fornire la nostra stazione di luce elettrica e non manca che l'accordo fra la ditta fornitrice dell'energia e l'Amministrazione delle Ferrovie.

Vogliamo sperare che tanto la Società Idroelettrica Artegnese quanto la suddetta Amministrazione vorranno rendersi uniformi onde addivenire al desiderato accordo e sostituire l'attuale sistema di illuminazione antiquato ed insufficiente alle moderne esigenze del servizio.

L'esito d'un veglione. — 9. Il Comitato del veglione Pro Scuola di disegno «Società Concordia e Progresso» ieri sera riunito in assemblea diede i risultati del resoconto della riuscitissima festa.

Utile netto versato alla Società «Concordia e progresso» lire 693.02.

L'assemblea ad unanimità ha votato un applauso ed un ringraziamento a tutti coloro che cooperarono alla buona riuscita della festa.

TEOR

Il nuovo parroco. (L. Z.) In attesa del R.o Placet alla bolla dell'arcivescovo di Udine, con cui lo nomina parroco di Teor, è giunto ieri fra noi il sac. Giovanni Zanello.

Ricevuto alla Stazione ferroviaria di Palazzolo, dal Clero, dal Sindaco sig. A. Zanello, dal Consigliere Anziano sig. A. Corrado e dal sig. Paruzza per la famiglia Mazzaroli, prese posto nella carrozza gentilmente concessa dalla sig.ra Mazzaroli e seguito da una ventina di altre carrozze disposte in corteo, si diresse alla volta di questo capoluogo.

Lo attendeva una folla immensa che il vasto piazzale del Municipio appena bastava a contenere; e il suo arrivo fu un momento di vera emozione. Nella Chiesa parrocchiale, durante la funzione religiosa, rivoltosi ai fedeli che si assieparono d'intorno a lui, ringraziò commosso di tanta dimostrazione d'affetto e ringraziò la Rappresentanza comunale augurandosi di concorrere con essa al progresso morale e civile delle presenti e future generazioni.

Al nuovo Parroco diamo il benvenuto e facciamo auguri che la sua presenza duri per sempre ad aiuto dei bisognosi, a conforto degli afflitti ed a sua morale soddisfazione.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

L'incendiario arrestato.

Eccovi qualche altro particolare nell'arresto dell'incendiario:

Gli abitanti della località Cragnutto, che da qualche tempo erano sotto l'impressione più grande per i continui incendi avvenuti, ora sono un po' tranquillati perchè uno dell'incendiario, è stato finalmente arrestato.

Il nostro egregio tenente dei R. R. Carabinieri sig. Pasqualini ed il Maresciallo sig. Carli, organizzarono un servizio speciale ed assiduo per scoprire gli autori, e finalmente uno di questi, venne assicurato alla Giustizia.

Domenica u. s. due carabinieri verso le ore 22 si portarono ad ispezionare quella località, e arrivati sul posto, si appiattarono vicino ad una catasta di fieno, poco distante dallo stabile dei conti Gloppiero, il quale, un mese fa, subì un grave incendio.

Rimasti qualche tempo in quel posto, pensarono di cambiare posizione, e percorrendo la via maestra trovarono sul portone dello stabile, tre coloni che chiaccheravano tranquillamente.

Fu uno scambio di saluti, ed i carabinieri si misero a discorrere coi tre terrazani, commentando gli incendi susseguiti in quella località.

Poco dopo stava per avvicinarsi al gruppo, il vecchio colono Durigon Tomaso con un fanale acceso in mano seguito dal figlio Luigi di anni 25, reduce dalla Libia.

Ma veduti i carabinieri retrocedettero così bruscamente tanto da far insospettire i due militi che intensificarono la sorveglianza dalla parte opposta del fabbricato, dove vi esistevano, tre alte cataste di fieno. Nel momento stesso, sentirono un grido di fuoco, fuoco.

Accorsero uno a destra l'altro a sinistra del fabbricato in modo che colui che aveva dato fuoco, non potesse avere via di scampo.

E difatti fu così. Il carabiniere Drusin Luigi vide in realtà che una catasta di fieno, e proprio quella più vicino al fabbricato, incominciava ad ardere.

Egli non si curò di spegnere il fuoco ma ebbe l'ispirazione di cercare l'incendiaro, il quale non poteva essere altro che un colono dello stesso stabile.

Il chiaro di luna, contribuì ad assecondare il Drusin nell'impresa, poichè, fatti pochi passi, scorse un'ombra dileguarsi per la campagna.

Si mise a corrergli dietro, intimandogli l'alt; ma l'altro correva correva!

Però i garretti del carabiniere erano più forti ed egli raggiunse il fuggiasco. Ma quando gli fu ad una distanza di qualche metro, ed intimò l'alt allo sconosciuto spianandogli il moschetto per intimorirlo, questi si fermò e strasse una rivoltella e sparò sul carabiniere che per fortuna non venne colpito.

Il Drusini gridava: — Getta via l'arma, ed alza le mani altrimenti ti punto il moschetto!... ma l'individuo teneva sempre la rivoltella puntata sul carabiniere!

Sarebbe probabilmente successo qualche cosa di serio, se non fosse sopragiunto Querini Gelindo di anni 22 che fu d'un balzo addosso allo sconosciuto il quale fu subitamente dai due disarmato.

Egli, come vi telefonai, è Luigi Durigon, il figlio di Tomaso, quello che col padre, avea retrocesso alla vista dei carabiniori!

Il carabiniere Drusin Luigi piantonò l'arrestato, ed il carabiniere Dalla Benetta Adriano corse a S. Vito, ad avvertire del fatto il Comandante la Stazione.

L'incendiario venne tradotto nelle nostre carceri, tra le rimostranze dei parenti e vicini che si erano riuniti in gruppo nel cortile.

C'era chi pensava alla salvezza dell'arrestato, chi provvedeva per lenire la di lui grave responsabilità.

Un falso allarme di «fuoco» provenne da una parte, in modochè mise lo scompiglio dei presenti! Tutto sembrava finito con l'arresto del Durigon quando invece un giovane venne verso le ore 2 di notte, ad avvertire i carabinieri, che altro incendio al Cragnutto era scoppiato.

Però nulla di serio era avvenuto; qualcuno aveva gettato del petrolio sul portone dello stabile e con un fiammifero, avea appiccato fuoco.

Strana ed incomprensibile questa ridicola e pericolosa tattica fatta da qualcuno subito dopo l'arresto del Durigon.

Durante la notte vennero bruciate delle canne accatastate; e fu ancora bruciata della paglia che serviva ad otturare la finestra di una stalla; insomma oltre all'arrestato che nega di essere l'autore dell'incendio adducendo che se sparò la rivoltella lo fece perchè trovavasi sotto l'impressione di sgomento e nervosismo, qualche altro compare vi deve essere.

Ai bravi carabinieri, ed ai loro intelligenti ed attivi superiori, vada l'incondizionato plauso della cittadinanza tutta.

I nostri padri. — Lasciano molto a desiderare i nostri egregi consiglieri comunali.

L'apatia per le cose amministrative del Comune è qualche cosa di grande; dopo mesi e mesi che questo Patrio Consiglio non si convoca, ieri lunedì andò deserto, e giustamente il consigliere Barbui presentò una interpellanza al Sindaco sulle ragioni per cui in modo non solito, venne ritardata la convocazione del Consiglio. La seduta venne rimandata a mercoledì sera alle ore 20.

CORNO DI ROSAZZO

Contadino suicida.

9. Nel pomeriggio di ieri, nella vicina frazione di Noase il contadino settantacinquenne Giacomo Zuppello fu trovato dalla moglie rigido cadavere appicato nella propria camera. Alle grida della donna accorsi frettolosamente i famigliari, tagliarono la cordicella che teneva sospeso nel vuoto il corpo dell'infelice e corsero per il medico dott. Franz il quale non potè che constatare la morte del Zuppello. Sul luogo s'è recata anche la benemerita per le solite constatazioni di legge.

Secondo quanto ci si assicura il Zuppelli era affetto da malattia incurabile unicamente perciò avrebbe posto fine ai suoi giorni.

TARCENTO

L'agitazione dei commercianti continua. — Dopo il telegramma inviato l'altro giorno al R. Prefetto, ieri la società Commercianti di qui, avuto sentore che il comm. Luzzatto è attualmente a Roma, diresse all'on. Ancona che ora si trova colà, il seguente telegramma:

«*On. Ancona* *Roma.*

«Chieda Prefetto Udine se per in«tempestiva decisione chiusura do«menicale negozi apportatrice di dan«ni incalcolabili, ebbe approvazione «ceto commerciale intera provincia.»

Presidente Fuchini».

AMARO

Bastona il parroco

10. Giorni fa, mentre il nostro parroco, don Giovanni Kratter attendeva nella chiesa parrochiale alla confessione di diversi fedeli, alcuni ragazzacci schiamazzavano indecorosamente sulla piazzetta attigua alla chiesa, disturbando così la divozione dei penitenti.

Uscito il parroco sul sagrato appioppò ad uno dei monelli uno schiaffo, e minacciò gli altri di servirsi dello stesso modo di repressione qualora avessero continuato a faro il chiasso.

La minaccia fece saltare la mosca al naso ad un diciottenne presente, il quale rivolse al rev.do una frase che suonava press'a poco così: Se Lei ha il cosaggio di colpirmi, l'assicuro io che sta fresco.

Don Giovanni a questa minaccia non riuscendo a contenersi si scagliò contro l'imberbe giovincello con l'intenzione di punirlo; ma costui riuscito non so come ad afferrare l'assalitore riuscì a colpirlo ripetutamente ed energicamente rompendogli perfino gli occhiali e producendogli varie leggere contusioni.

Ci si attendeva quasi una denuncia da parte del parroco, il quale invece ha generosamente perdonato al suo perquotitore l'affronto fattogli, nella speranza che la sua generosità sia dal pubblico esattamente apprezzata.

TRICESIMO

Assemblea dell'operaia 8. — Oggi in seconda convocazione, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria di questa Società Operaia per l'approvazione del resoconto del 1913 e la nomina di 5 consigieri.

Pochissimi i soci intervenuti, appena una trentina presero parte alla votazione.

Ecco pertanto gli estremi del resocondo approvato: Sezione 1. Mutuo soccorso — Incassate nel 1913 lire 3449.55 — Spese L. 2607.16 — Civanzo attivo L. 842.39 Sezione 2. Fondo pensioni ed inabili: Incassate L. 505.79 — Spese L. 47 — Civanzo L. 458.79 — Sezione 3. Scuola di disegno: Entrata L. 1275 — Uscita lire 1470.50 — Deficit L. 195. 50 — Sezione 4. Filarmonica: Incassate lire 1625.61 — Spese L. 1502.77 — Civanzo L. 122.83.

Il capitale sociale complessivo delle 4 sezioni, compreso il valore dei mobili, strumenti musicali, monture, ecc. ammonta al 31 dicem. 1913 alla somma di L. 31.652.19. Il numero dei soci è di 334.

Furono riconfemati a consiglieri gli uscenti signori: Dri Leonardo, perito, Boschetti Luigi, Bertoli Gio Batta, Pignoni Aristide e Ermacora Luigi.

MANIAGO

Rimboschimento-modello al ponte del Giulio

8. Tra brevi giorni si inizieranno al ponte sul Cellina al Giulio i lavori per il rimboschimento saltuario-propaganda, promosso dalla Società Friulana «Pro Montibus et Sylvis» di Udine allo scopo di invogliare gli agricoltori, che transitano per quella località frequentata, a fare altrettanto nei fondi incolti di loro appartenenza.

Il Comitato forestale di Udine, con lodevole pensiero, venne in aiuto della «Pro Montibus» con lire 300 e l'on. Deputazione Provinciale, proprietaria dei fondi da rimboschire, contribuisce con lire seicento.

Alla rimanente spesa fa fronte la Pro Montibus Friulana.

L'area di proprietà della Provincia è di parecchi ettari incolti e per lo più ghiaiosi: per ora si eseguisce il rimboschimento su altri due ettari (quasi sei campi).

Progettista del rimboschimento è stato l'egregio sottoispettore forestale di Maniago sig. Edoardo Bassi.

A titolo di esercizio e di esperimento, si collocheranno pian'ine di «pinus austriaca» «frassino» «carpine», ecc.

Speriamo che il progettato rimboschimento sarà seguito da altri in breve, da parte di privati di queste zone, dove ci sono tante aree incolte da utilizzare.

CANEVA DI SACILE

Ieri a Caneva giornata di conferenze

La prima fu tenuta nella sala municipale alle ore 10.30 dal dott. E. Marchettano, titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura del Basso Friuli Occidentale, che con vera competenza, facondia e chiarezza parlò della Diaspis Pentagona, della concimazione dei prati naturali e artificiali e della potatura delle viti. Seguì il dott. Antonio Corazza di Sacile, fervente aspostolo della zoiatria, che col suo solito brio e semplicità, trattenne il pubblico per circa una mezz'ora parlando sulle precauzioni da usare per prevenire l'introduzione dell'afta e della vaginite granulosa nel Comune e sulle cure eventualmente da praticare. Un applauso nutrito portò alla fine delle due brillanti conferenze dal numeroso uditorio, in cui notavansi tutte le autorità e notabilità del paese e una vera calca di grandi e piccoli possidenti, persuasi ormai dell'utilità di assistere a discussioni di alta importanza agraria e di esclusivo loro interesse.

La terza fu tenuta alle scuole centrali alle 15.30 dall'avv. Giuseppe Ellero di Pordenone. Il titolo pomposto della sua conferenza «La difesa del lavoratore» e la instancabile di lui disposizione e fissazione di correre di quà o di là a portare e a diffondere le massime socialiste, avrebbero meritato un uditorio diverso e più numeroso di quello che ebbe. Una o due decine al massimo di uomini e giovani, capi scarichi per buona parte, un gruppo di giovanotte, attratte (non saprei attribuirlo ad altro) dal sorrisetto mellifluo del nostro Beppino o dalla sognata speranza di possibili connubi fra qualche ricco corriligionario di lui e qualche modesta operaia e ciò per la predicata fratellanza, uguaglianza ecc. di tutti, dai socialisti predicata, rarissimamente messa in pratica; un'accozzaglia di giovinetti e giovinette dai 10 ai 14 anni, pronte sempre a correre là dove si batte il tamburello, sono in mostra le scimie, l'orso o l'elefante o si dicono delle grosse fanfaronate; ecco il piccolo pubblico che ebbe il poco fortunato conferenziere, il quale bisogna una buona volta si persuada che Caneva non è terreno dove possano attecchire fruttuosamente le sue male erbe — intendonsi massime — che vorrebbe seminare e propelare.

SACILE

Furto di bicicletta. — 8. Fu rubata la bicicletta anche al sig. Augusto Balliana direttore di questo Circolo agrario che l'aveva momentaneamente lasciata fuori la porta di casa del presidente del Circolo stesso sig. Sartori.

Contravvenzione. — Fu posto in contravvenzione il negoziante sig. Andrea Signoretti perchè vendeva inchiostro e carta, ieri domenica.

Una corona sulla tomba del compagno. — 9. I bambini di prima classe accompagnati dalla buona loro maestra signora Clotilde Zaro stamani si recarono al camposanto per ivi deporre una corona di fiori freschi sulla tomba del loro compagno di scuola Giuseppe Vicenzotti morto il 13 gennaio anno corr. appenna settenne.

A un a uno della sapiente educatrice i bambini recitarono poi una preghiera per l'anima del compagno defunto.

S. DANIELE

Cacciatori di frodo — Il bravo maresciallo di finanza ha colto due individui nei pressi di Pers mentre stavano a caccia, sprovvisti della licenza.

E' già la seconda operazione che destramente gli è riuscita nel breve spazio di una settimana.

Il decreto prefettizio e il riposo festivo — 9. Alcune voci giunsemi da oltre Tagliamento che non venivano rispettate le disposizioni prefettizie sul riposo festivo, mi spronarono ieri ad una gita su quegli ameni colli, con tappa a Clazetto, Vito d'Asio, Anduins.

Potei convincermi senza tante difficoltà che le informazioni rispondevano al vero.

A Clauzetto, fiera addirittura: tutto il giorno aperti i negozi di qualsiasi genere; la piazza con baracche varie, dai tessuti al ferro ed alle calzature.

Altrettanto dicasi per Vito, con l'aggravante che l'esempio partiva dal negozio gestito dal sindaco Marcuzzi. *Bis* ad Anduins.

Che ne dice l'Ill.mo sig. Prefetto?

G. M.

Arrestato per spionaggio?

9. Da qualche giorno si aggirava intorno al forte di Osoppo e, più ancora voleva entrarvi, tale Giacomo Iavella, guardiafili, di Maniago. Da otto giorni aveva questi abbandonato il servizio senza darne ragione alcuna ai propri superiori; aveva preso dimora a Osoppo, ove semba spendesse con mancanza di criterio. E ieri tentava con insistenza la guardia chiedendo di visitare quel forte. Fu denunciato e il maresciallo militare lo fece condurre in questa Caserma dei R. Carabinieri.

Furono qui oggi il giudice avv. Valenzano e il sig. Tenente dei Carabinieri e sembra che per il sospetto di spionaggio non vi sia luogo; fu invece trattenuto in arresto per porto d'arma e si trova in ogni modo a disposizione dell'autorità.

AMPEZZO

Comizio pro strada Sauris-Ampezzo

Fu imponente. Una grandiosa e solenne dimostrazione popolare, così per il numero degli intervenuti come per il serio contegno conservato dalla massa: tutti concordi, tutti di un solo pensiero: il bene e il civile progresso della vallata.

Aperto il Comizio, furono per acclamazione eletti presidente i Sindaci del Comune di Sauris e di Ampezzo. Per primo ebbe la parola il signor Romiglio Nigris, il quale, come Ampezzano, dimostrò la assoluta necessità tecnica e come unica corrispondente alle esigenze locali, che la strada di Sauris si allacci alla nazionale di Ampezzo percorrendo la valle del Lumiei; indi confutò le principali deduzioni ostruzionistiche fatte dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e come e perchè questo consenso voglia sia riaperta l'istruttoria onde accertare la necessità o meno di assegnare il tipo di carraia di montagna; ed infine volse un mesto pensiero alla grave disoccupazione che va ognidì più intensificandosi in tutti i paesi del mondo.

Lo segue il dott. Ernesto Piemente, consigliere provinciale pel Mandamento di Ampezzo, il quale spogliatosi dalle sue idee politiche, indicò le leggi provvide votate dal Parlamento e come queste servirono al Ministero solo per gli scopi militari, indi enumerò le cause che oggidì non permettono più i mezzi per dar esecuzione alle opere pubbliche approvate od in corso di approvazione, quali sono le vie che seguono le popolazioni di altre parti d'Italia per raggiungere i loro desiderati, ed infine disse che dovevasi tener sempre viva l'agitazione e di essere sempre pronti per rispondere all'appello per altre riunioni, qualora il momento lo chiedesse.

Espresse pure i suoi dubbi circa lo smarrimento del progetto.

L'oratore ebbe continui applausi ed in ultimo una vera ovazione.

Prima che il Comizio si sciogliesse fu approvata all'unanimità il seguente

Ordine del giorno:

Le popolazioni di Sauris ed Ampezzo, senza distinzione di partito, riunite in solenne pubblico Comizio in Ampezzo l'8 marzo 1914;

Considerato che il tracciato indicato dalla Commissione collegiale con verbale 18 Agosto 1910 e svolto nel progetto redatto dall'ing. Valentinis, è il più corrispondente alle esigenze locali;

Considerata l'impossibilità materiale e tecnica di insenare la strada nei profondi burroni esistenti nel tronco II, specialmente per i riguardi dovuti alla sicurezza del transito;

Considerato che il previsto viadotto attraverso la frana Nier, è assolutamente indispensabile all'esistenza e assettamento della frana stessa;

Considerato che con l'eliminazione dei tornanti previsti nella contrada Nier, si accorcierebbe di poco il percorso, mentre aumenterebbe sensibilmente la pendenza con grave danno alla strada, e che a spesa oscillerebbe di poco;

Considerato che le popolazioni interessate si accontentano anche di ponti in legno e muri a secco, come previsto, purchè sia data esecuzione all'opera agognata;

Considerata infine la grave e generale disoccupazione che ognidì va intensificandosi in tutti i paesi del mondo;

Fa vivi voti

1. perchè sia mantenuto il tracciato per la strada Sauris-Ampezzo lungo la valle del torrente Lumiei ed integrale come previsto dall'ing. progettista co. Tiziano Valentinis;

2. perchè il viadotto attraverso la frana di Nier venga costruito interamente come previsto, per l'indispensabile consolidamento della frana stessa, già in corso di assestamento;

3. perchè si eliminano i tornanti previsti in contrada Nier, tanto necessari allo sviluppo generale della strada in corrispondenza agli interessi locali;

4. perchè non si vari la struttura dei ponti e muri per la grave spesa cui sarebbe incontro, spesa che potrebbe far tramontare ogni desiderato;

ed in fine fa voti

Perchè sia data immediata esecuzione a tutti i lavori già approvati per lenire almeno in parte la grave disoccupazione epidemica e che il Consigl. Superiore degli Ispettori Pubblici sollecita l'istruttoria deliberata e che i rappresentanti amministrativi dei due comuni e l'on. Deputato del Collegio abbiano a fervidamente interessarsi per rimuovere gli eventuali ostacoli circa l'approvazione del progetto per la strada di Sauris-Ampezzo al fine che almeno la primavera del 1915 segni una nuova era di lavoro e di pace anche in questa plaga.

Arresto. 9 — Quel Martinis G. Batta (?) fu Gio. Batta di anni 60 che sabato scorso durante l'udienza tenuta nella nostra Pretura, aveva imprudentemente con parole ingiuriose offeso il Pretore ed il Cancelliere, è stato ieri arrestato dai Carabinieri e tradotto alle nostre carceri.

BUIA

Consiglio comunale 8. — Il nostro Consiglio Comunale nella sua seduta d'oggi stabilì di inviare una lettera al veterinario dott. Dorta della Catt. Amb. di Ag. per poter ottenere che la mostra bovina abbia luogo il giorno 27 ottobre anzichè il 20 e ciò per ragioni di opportunità;

approvò in seconda lettura il concorso necessario nella spesa fissato in lire 200;

stabilì di contrarre un mutuo di lire 8343.22 colla Cassa Depositi e Prestiti per arredamenti scolastici ed altre passività arretrate;

decise di insistere presso la Prefettura per ottenere che per l'anno 1914 (data l'impegnativa che ha il Comune) resti in servizio E il veterinario dott. Tami di Tarcento, assicurando la Prefettura che verrà poi provveduto.

Su proposta poi dell'ass. Nicoloso stabilì di invitare i Sindaci di Treppo Grande, Colloredo e Maiano per trattare l'istituzione di un Consorzio Veterinario con residenza in Buia, data l'importanza agricola del paese, e la lontananza delle altre sedi consorziali.

In seduta segreta Per l'approvazione di spesa per assegno all'insegnante con funzioni di Direttore Didattico sig. Pietro Di Lena, fu approvata la retribuzione che ha dall'inizio delle sue funzioni.

PORDENONE

Nella Società Operaia. — Il sig. Francesco Polese fu, nell'ultima seduta del Consiglio dell'Operaia, nominato socio benemerito perchè da quasi 40 anni è zelantissimo portabandiera del Sodalizio. Per disimpegnare questo suo mandato egli ebbe tante volte a trascurare i propri interessi. Era doveroso da parte della Società d'iscriverlo nel libro d'oro dei benemeriti. Questa sera la direzione della Società ed alcuni fra i consiglieri vollero offrire una cena al Polese nella Trattoria Scaramuzza. Fra i commensali regnò la più schietta cordialità e furono pronunciati brindisi augurando al Polese che possa per molti anni ancora continuare il suo ufficio di alfiere dell'importante sodalizio.

La vedova allegra. — L'ottima compagnia Ronzi ha dato al Roma stassera la sempre bella operetta «Vedova allegra), che riscosse calorosi e frenetici applausi. Ida Besido (Vedova allegra), fulgente di bellezza conquise il pubblico con la grazia meravigliosa del suo canto. Sempre bene ed acclamati il Vinci ed il Moscatelli (Barone Zeta). Altri applausi furono tributati ad un nuovo e bene apprezzato elemento della Compagnia che stassera si presentò per la prima volta: il sig. Luigi Biachi. La sua voce pastosa e squillante piacque subito e noi ci auguriamo di sentirlo nelle prossime sere ancora.

Domani serata in onore della prima donna Ida Besido con «Principessa dei dollari. — Venerdì, serata in onore del grande artista Giso Piraccini con «Boccaccio».

E' pure annunciata «Donna Juanita». Domenica ultima recita della compagnia con grande mattinata.

Sul Cansiglio. — 9. Ieri i sig. F. Miani P. Giusti, A. Silvestri, A. Valdevit, e Walter da Polcenigo si recarono in Cansiglio. La neve che in certi punti raggiungeva l'altezza d'un metro circa gelata alla superficie rese relativamente facile e spedita la marcia.

Gli alpinisti ritornarono a Pordenone ieri a sera freschissimi.

In Pretura

Tra marito e moglie. — Fra i coniugi Dal Piero Umberto e Cadelli Antonia di Roveredo è da tempo sparito l'accordo e sono continue le scenate una delle quali ebbe il suo epilogo nel 21 settembre passato in cui la Cadelli lanciò un tridente contro il marito che per fortuna scansò il colpo e restò ferito alla mano sinistra. La Cadelli si buscò 20 giorni di reclusione colla legge del perdono.

Madre modello. — Della Mora Tomaso fu Antonio d'anni 44, da Porcia pare non veda di mal occhio la refurtiva che gli vien portata a casa dalle sue bambine e poichè non riesce a convincere il Pretore della sua innocenza si sente regalare 5 giorni di reclusione.

PALMANOVA

Assemblea. — Ieri riunitasi in assemblea la banda cittadina approvò il conto consuntivo 1913 che presenta i seguenti estremi: entrata l. 2958.77 — uscita 2586.56 — civanzo l. 372.22.

Rielesse a presidente il signor Tellini Giuseppe; a direttori i sigg. Pietro Piani, Clauiano G. a revisori Bragutti R. e Pantorutti Luciano.

La banda cittadina è una istituzione che si regge puramente con il buon volere dei componenti e con la sorprendente attività del maestro sig. Pietro Sarvognani.

L'assemblea della Banca

Domenica 8, si è riunita l'Assemblea degli azionisti della Banca cooperativa di Palmanova, istituto che ha cominciato le sue operazioni alla metà del luglio scorso.

L'affluenza notevolissima dei soci ha dimostrato l'interesse che questi hanno preso e prendono per la Banca.

Il presidente conte dott. Pio di Brazzà ha fatto un'esauriente e confortante relazione sul bilancio del breve esercizio che dà bene a sperare per una vita prospera e fortunata della Banca.

Indice di buon augurio ne è la scala continuamente ascendente dei depositi come risulta dalle situazioni mensili, ascensione che si è mantenuta anche nei primi due mesi di esercizio dell'anno in corso.

L'assemblea ha approvato all'unanimità e con plauso la relazione del consiglio d'amministrazione e dei sindaci e l'indirizzo amministrativo della Banca.

Procedette quindi alla nomina di tre consiglieri ai posti resi vacanti per sorteggio a dimissioni e riuscirono eletti il dott. Alessandro Franchi, presidente del locale circolo agrario, il signor Emilio Fontana, presidente della Società commercianti ed il perito Leonardo Feruglio; a sindaci effettivi vennero eletti il cav. Giovanni Miotti direttore della Banca d'Udine, il signor Ernesto Bert ed il conte Orazio Manin; ed a sindaci supplenti il perito Eugenio Vidal ed il dottor Carlo Costantini. Le dette nomine riuscirono alla quasi unanimità.

Così l'amministrazione resta costituita oltre che dai sopranominati signori, dai signori Giuseppe Rea Leandro Lazzaroni ed Ernesto Foladore.

Ci congratuliamo colla Banca la cui vita rigogliosa, per la simpatia e fiducia che gode nel paese è assicurata e che per il suo buon funzionamento è divenuta una istituzione non solo utile ma necessaria per il circondario di Palmanova.

MANZANO

La sagra di S. Valentino riuscì magnificamente.

La folla intervenuta non fu mai tanto numerosa.

Alla mattina fu cantata la messa del Tirindelli eseguita dalla schola cantorum di Manzano con quintetto, la sera vespri pure con quintetto. Quindi la brava banda di Colugna svolse applaudita il suo programma.

Alle 19 seguì il trattenimento «Per la Patria» che non poteva avere maggior successo.

AVIANO

Aviatore militare. — Il tenente Gaetano Turilli del 46.o reggimento fanteria, ha ultimato brillantemente le prove di brevetto di pilota Aviatore Militare, compiendo il raid Aviano-Padova e ritorno, e Aviano-Codroipo-Udine e viceversa.

Sebbene non favorito da tempo ottimo ed ostacolato da nebbia e da foschia, navigò ad una altezza media di metri 1800 e coperse i 280 chilometri del percorso in un totale di ore 3 e minuti 16.

LA CRISI

Sulla crisi, nulla di nuovo, tranne che le comunicazioni del Governo per annunciarla saranno date nella seduta della Camera, oggi. Tutto fa credere che la soluzione di questa crisi sarà laboriosa e richiederà parecchio tempo; nè da quanto fino ad oggi trapela è dato per previsioni sul modo che questa crisi si risolverà.

A leggere i giornali, se ne possono pensare e imaginare soluzioni d'ogni genere; ed anche credere (come fa il *Corriere della Sera*) che Giolitti abbia fatto uno dei soliti abilissimi giuochi per tornar lui fra qualche tempo al potere. Non lo crediamo. A 72 anni, per quanto uno possa fisicamente essere un uomo straordinario, certe velleità di ambizione spinte fino ad ipotecar l'avvenire, non si hanno; massime dopo dodici anni di quasi dittatura, con i tre ultimi di lavoro intenso — e Giolitti è lavoratore piuttosto unico che rarissimo. Egli deve pur sentire bisogno di riposo; e la defezione dei radicali (parliamo di quelli ch'erano nel e con il ministero) non può secondo noi considerarsi che un pretesto e non già una causa di questa crisi.

La quale fa pensare — e non certo con desiderio, almeno per parte nostra — ad una probabile, per non dir sicura, non lontana e più profonda e pertubatrice crisi, nella quale sarà gettato il paese: alla crisi elettorale. Perchè tutte le soluzioni oggi imaginabili della crisi ministeriale, giungono a questo: che difficilmente il ministero nuovo potrà reggere a lungo — sia che si formi attingendo i suoi uomini fra i liberali-conservatori, sia che li scelga nei gruppi che monopolizzano la qualifica di democratici. E all'un gabinetto succederà l'altro, divorati volta a volta dai voti fluttuanti della Camera finchè verrà quel ministero che riterrà necessario appellarsi al paese, gettando questo in nuove e profonde agitazioni.

ALLA CAMERA

Ieri, naturalmente date le condizioni attuali del Parlamento il lavoro fu quasi nullo. Qualche interrogazione, fra cui una dell'on. De Felice Giuffrida sui fatti accaduti ieri per lo sciopero generale di Roma — alla quale il sottosegretario Falcioni non può rispondere.. anche perchè l'interrogazione non era stata nemmeno annunciata; e il diferimento di altre. La seduta durò appena un paio d'ore.

Lo sciopero generale a Roma

fu attuato ieri in modo completo, così che non uscirono nemmeno i giornali ad eccezione del *Popolo Romano*. Vi furono alcune colluttazioni fra dimostranti e forza pubblica; e rimasero lievemente feriti il tenente dei carabinieri a cavallo Manzetti, il maresciallo Pedagrossi, tre allievi carabinieri, due soldati del genio e due guardie di pubblica sicurezza; e meno leggermente, due dimostranti. Vi furono anche taluni arresti.

Lo sciopero fu organizzato in segno di protesta per la chiusura dell'Ospedale di S. Giacomo. Avrebbe dovuto durare soltanto ventiquattro ore; ma poichè alla commissione inviatagli dai dirigenti lo sciopero il sottosegretario Falcioni non potè dare una esauriente risposta se non a sera tardi, sarà continuato anche stamane, in cui si terrà nuovo pubblico comizio alle ore 10.

La presenza della "Quarto,, nelle acque istriane

Abbiamo narrato, l'altro giorno, i commoventi episodi cui diede occasione la comparsa nelle acque istriane della nostra nave «Quarto», mandata a fare scorta all'austriaco «Taurus» che portò, da Trieste a Durazzo, il principe Wied. La «Quarto» fu tenuta lontana da Trieste — ma i triestini salirono sulle alture per vederla, e taluni si spinsero con le loro imbarcazioni fino a raggiungerla; fu tenuta al largo da Pirano e da Capodistria — ma piranesi e capodistriani si affollavano nei punti donde la si poteva scorgere o su agili navicelle s'inoltrarono anch'essi sul mare, per portarle un saluto.

Ora, l'*Indipendente* di Trieste è informato che le autorità portuali austriache stanno facendo una specie di inchiesta per rilevare quali imbarcazioni e quali persone si sono recate presso alla nave nostra.

Che si voglia imbastire un processo politico dei soliti?...

Cronaca Cittadina

Programma del concorso Ippico

Ecco il programma del concorso ippico che si terrà a Udine nell' ipprodromo di Planis sotto l' alto patronato di S. A. R. il co. di Torino nel prossimo mese di Aprile.

Categoria militare.

Per cavalli iscritti di servizio di proprietà di ufficiali del R. Esercito in servizio attivo e montati dai proprietari. Premi in denaro L. 4000, eventuali oggetti e medaglie offerte da Enti e privati.

Iscrizione L. 30. La gara si svolgerà sabato 18 aprile (prima prova) marcia su strada percorso 33 km circa con partenza e arrivo dall' ipprodromo di Planis. Velocità minima 14 km all' ora.

Domenica 15 aprile (seconda prova) percorso m. 2000 circa sulla pista della società Ippica Friulana.

Ostacoli.

Barriera m. 1, muro 1.10. fosso fra staccionate m. 1X1, passaggio di strada staccionata m. 1,10 fosso 0.90 massicciata m. 8, fosso 0.90, staccionata m. 1,10. *Riviera senza sciepino* m. 3.50.

Tempo massimo minuti 4.

(Terza prova) Gara decisiva per i 10 cavalli meglio classificati nelle due gare precedenti.

La gara si farà su 3 ostacoli *muro m. 1,20, passaggio di strada* staccionata 1,20 fosso 0.90, massicciata 8, staccionata 1.20, fosso 0.90 *Riviera allargata con sciepino a m. 4.*

A parità di punti si ripeterà alzando di cen. 10 il muro e le staccionate ed allargando di cen. 50 il fosso.

Concorso per tiri a quattro.

Domenica 19 aprile tra la seconda e terza prova della categoria militare seguirà la gara di guida per gentlemenn: Premi oggetti di valore.

Per cavalli da caccia.

Giovedì 23 aprile. Prima categoria per cavalli e cavalieri che abbiano seguito almeno 4 caccie della Società Udinese per le caccie a cavallo.

Premi oggetto ricordo. Ostacoli non più di 10 e fissi. Altezze massime. Muro 1.10 staccionate 1.20 distanza m. 2000. Tempo massimo 6 minuti.

II categoria. Per cavalli di ogni età razza e paesi, montati da gentlemenn premi L. 2000 percorso m. 2000 entratura 20 lire.

ostacoli: siepe 1.20, staccionata 1.10, *fosso a staccionate*: staccionata 1, fosso 1, staccionata 1.10; *Passaggio di strada.* Staccionata 1.10, fosso 0.90, staccionata 1.10 *staccionata* 1.20, *cancello* 1.20, *muro con fosso* fosso 1, muro 1.20. *Doppio passaggio di strada.* Prima staccionata m. 1, seconda 1.10, terza 1.15, massiciate m. 8, *palizzata* 1.20, *riviera* senza siepe

A parità di punti si ripeterà tutto o parte del percorso, rialzando gli ostacoli di cent.m 10, a giudizio della giuria, tempo massimo minuti 4. Andatura galoppo

Terza categoria

Per cavalli nati ed allevati in Italia

Percorso di precisione per gentlemenn. Percorso m. 1400 circa, premi in denaro L. 1500 eventuali oggetti o medaglie che verranno offerti da enti e privati. Entratura L. 15.

I premi saranno divisi in due categorie, premi per il proprietario e premi per l'allevatore.

Ostacoli *uno* 1,10 *fosso fra staccionate* fosso m. 1,00 staccionato il *passaggio di strada* fosso 0,90 staccionata 1.10, massiciata 8; fosso 0.90, staccionata 1 10 *triplice barriera* 1.15 per 1.20, *muro con fosso* fosso 0.90 uno 1, *riviera senza sciepe 3.*

Tempo massimo minuti 4. Andatura galoppo. A parità di punti si ripeterà a giudizio della giuria una parte o tutto il percorso.

Regolamento

Per la categoria *cavalli da caccia* penalità: ostacolo infranto 4 punti, un rifiuto 2 punti, ogni ulteriore rifiuto 3 punti (senza limite) cavallo e cavaliere caduto 10 punti.

Categoria II. penalità: un punto per errore di posteriore, 2 per errore di anteriore, 1 primo rifiuto, 2 secondo rifiuto, 3 rifiuto su tutto il percorso cavallo e cavaliere fuori gare.

Categoria cavalli italiani: penalità: verrà dichiarato vincitore il cavaliere che avrà compiuto il percorso nel tempo massimo con meno onori, non sarà tenuto conto del tempo impiegato in meno.

Chiusura delle iscrizioni indistintamente alle 12 del giorno di giovedì 16 aprile. Le iscrizioni si rilevano presso la sede della Società via Aquileia n. 1; dovranno essere accompagnate per essere valide, per le categorie in cui vi è entratura, dal relativo importo.

Bollettino militare

Espigi ci invia da Roma in data 7:

Brisotto Silvio e Segre Riccardo sottotenenti di fanteria nell'8 reggimento alpini sono comandati alla scuola di applicazione di fanteria per prendere parte al 2.o corso di detta scuola. Ioppi Giuseppe applicato al distretto di Sacile è promosso dalla 3 a alla 2.a

Bollettino della Giustizia

Espigi ci invia da Roma in data 7:

Cefalo Filiberto, giudice di terza categoria nel Tribunale di Udine applicato temporaneamente all' ufficio d'istruzione dei processi penali presso il Tribunale di Roma, è tramutato, col suo consenso al Tribunale di Roma continuando nell'applicazione all'ufficio d' istruzione.

Pampanini Camillo giudice al Tribunale di Udine, è disegnato per intervenire, ove occorra, durante il corrente anno giudiziario nei Tribunali di Pordenone e Tolmezzo.

Il tempo probabile. — Perdura l'inclinazione al variabile, con qualche pioggia intermittente. La temperatura si manterrà discreta, tendendo regolarmente all'aumento.

Commissione Provinciale contro l' alcoolismo.

Nella solita sala delle adunanze presso la Deputazione Provinciale ieri convennero i signori: co. Andrea Caratti presidente, comm. avv. Vincenzo Casasola, cav. dott. prof. Antonio Battistella, dott. Gino Volpi Ghirardini, maestro Enrico Fruch, dott. Monti medico Provinciale, cav. prof. Francesco Accordini e ing. Luigi Pez membri della Commissione provinciale contro l'alcoolismo.

Il Segretario comunicò i saldi pervenuti alla Commissione dal 1.o gennaio, le spese incontrate e le condizioni del bilancio.

Indi il Presidente comunicò che furono date alle stampe le relazioni al Convegno di Udine del dott. Volpi Ghirardini e del Direttore Didattico Antonio Rieppi; propose (e la Commissione approvò) la ristampa della relazione del Maestro Enrico Fruch e della conferenza del prof. Accordini; comunicò le pratiche corse coll' onorevole Amministrazione Comunale di Udine per un sussidio al Baar antialcoolico e quelle per completare il bel libricino. — Il vademecum dello sposo — da distribuirsi dall' Ufficiale di Stato Civile agli sposi il dì delle nozze.

La Commissione deliberò quindi di mandare un suo membro a Sacile per gli accordi circa l'istituzione del corso d' igiene antialcoolica presso quella R. Scuola Normale; e di richiedere il solito contributo ad amministrazioni Comunali, Società, Istituti di Credito.

Ebbe quindi la parola il comm. avv. Vincenzo Casasola che, in unione al maestro Enrico Fruch, dettò la relazione quale revisore de conti. Ebbe una parola di elogio per il modo con cui fu tenuta l'amministrazione e propose l' approvazione del bilancio che fu ottenuta ad unanimità dei presenti.

Il Presidente quindi, in considerazione del lavoro aumentato, dell' opportunità di rappresentanze in convegni propose la nomina di un vice Presidente, nomina che per acclamazione cadde sul prof. Accordini il quale fino ad oggi fungeva da Segretario.

La Commissione accettò in massima la proposta della presidenza di indire un convegno Nazionale contro l'alcoolismo in Udine nel 1916

Stabilì di aumentare il numero dei membri in modo che siano rappresentate le benemerite classi dei medici condotti, dei segretari, dei sacerdoti, dell'esercito.

Prese infine in considerazione la proposta dell'ing. Luigi Pez circa la libera circolazione dell' acquavite, e precisamente l' eccezione di cui all' art. 7 della nuova legge sugli spiriti 8 giugno 1913. N. 572

Una nuova chiesa nel suburbio. — Convocati dal Parroco del Carmine, don Querini, convennero i capifamiglia del suburbio di Laipacco — una cinquantina — per deliberare sulla opportunità di erigere una chiesa nella loro frazione. Il consenso è stato unanime e domenica alle 11 seguirà una nuova adunanza per precisare il luogo e le prime modalità dell' erezione.

Un banchetto. — Gli ufficiali dell' 8 Alpini di qui e del sesto bersaglieri di stanza a Bologna, reduci dalle escursioni invernali, convennero ieri a banchetto nel Caffè Restaurant Nuovo. Allo schampagne, numerosi brindisi tra camerata, di saluto e di augurio; durante il banchetto poi la massima cordialità.

Ad ognuno il suo. — Abbiamo ieri nominato il signor Giuseppe Gori tra i membri della Commissione per la tassa di famiglia. Ora, il signor Gori è venuto nel nostro ufficio per dichiarare ch' egli non figura tra i componenti la commissione, e vi fu semplicemente « delegato » ad assistere alle sedute; e che, sopra, ventuna sedute dalla medesima tenute, egli partecipò a due sole.

Facilitazioni agli agenti ed impiegati. — I soci dell' Unione, muniti di tessera, potranno ritirare i biglietti a prezzi ridotti per gli spettacoli che si daranno al Minerva.

Nel negozio principale della Spett. Ditta Carlo Mocenigo, possono presentarsi i soci che vogliono usufruire di tale facilitazione.

Un istituto contro l' usura si è fondato a Milano. Nell' ultima seduta del Consiglio, presieduta dall' on. Federici, fu presa notizia che in poche settimane fu superato il limite minimo delle azioni necessarie alla vita della nuova istituzione. Fu anche presa notizia del prossimo costituirsi di altri Comitati per la fondazione di consimili istituti in altre città, fra le quali troviamo anche Udine. La iniziativa, qui, viene della Unione Esercenti.

TEATRO MINERVA

La figlia di Madame Angot

Con un teatro affollatissimo « La figlia Madame Angot » ebbe iersera un nuovo caloroso successo.

Questa sera la brillante operetta *I tre desideri.* di Ziehcrer già data e ripetuto con successo dalla stessa compagnia due anni fa.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Questa sera si daranno le ultime repliche dell' applaudito capolavoro *Gli ultimi giorni di Pompei.*

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.30. Prezzi normali.

Quanto prima il nuovo dramma; *La scuola del dolore.*

Presso la salma del principe Russo
Le grandi onoranze funebri

La guardia d' onore alla salma fu ieri prestata da un picchetto di cavalleggeri Monferrato, di cui due ufficiali in grande uniforme fecero omaggio alla memoria dell'illustre estinto di una grande palma di garofani bianchi con foglie d' alloro.

Il registro esposto nell' antisala si copre delle firme delle più cospicue personalità cittadina.

Il tenente generale Ruelle, comandante la divisione militare di Bologna giunto ieri col diretto delle 17 si recò col seguito che lo attendeva alla stazione, ed era formato dal generale Pirozzi e da alcuni ufficiali di stato maggiore a visitare la salma dell' Ammiraglio prima, e all' Albergo Europa poi a presentare alla vedova Principessa le sue condoglianze.

Pure alle 17 di ieri è arrivato l'Addetto navale dell'Ambasciata Russa a Roma; a sua disposizione si sono messi le autorità della nostra stazione e il cav. Rodolfo Burgart.

Oggi arriveranno i rappresentanti dell'armata russa, il fratello dell'estinto principe Ottone attenderà il feretro a Riga. La moglie ha vegliato tutta la notte accanto al cadavere, nè volle stamane distaccarsene.

Oggi arriverà una compagnia di marinai per le grandi onoranze funebri che il Governo ha stabilito di tributare al vice ammiraglio russo. Vi parteciperanno tutte le truppe del presidio. I funerali seguiranno probabilmente domani sul piazzale della stazione. Il feretro partirà quindi subito seguendo la via di Cormons

Funebri Ruggeri

Una imponente dimostrazione d'affetto ha accompagnato all'ultima dimora stamani alle 10, il giovane Pietro Ruggeri di Nicodemo d'anni 21 fuochista nelle Ferrovie dello Stato, crudelmente rapito all'affetto della famiglia e degli amici dopo brevissima malattia.

Un'interminabile stuolo d'amici seguiva la carrozza di 1.a classe sulla quale posava la salma del compianto estinto, e sovrapposta la corona dei genitori afflitti.

Abbiamo poi notat. le seguenti corone: Gli amici al caro Pietro. I proprietari Parrucchieri al figlio del collega, gli zii Adriano, Luigia, Regina, al caro Pietro, i genitori fratelli all' amato Pietro.

Gli amici Coceani, Scaini e Teya. Gli zii al nipote Pietro, Gli amici di famiglia. Gli operai del deposito e rialzo. N. 400 torcie e 10 corone. Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ringraziamento

Con animo rinnovato, e rinnovate forze restituiti all' affetto dei nostri cari, noi sottoscritti al dott. Umberto Cecchetti, medico chirurgo di questo Ospitale, che nel giro di poche settimane ci liberò da mali che si resero infelice la vita per lunghi mesi ed anche ai dott. F. Moro e G. Facchin suoi valenti cooperatori, alle pie suore pazienti e premurose, rendiamo un cordialissimo grazie, memoranti sempre l'opera all'affetto congiunta.

Tolmezzo 8 Marzo 1914

Firmati: *Candoni Giacomo, Cimenti Luigi, Andrea D'Orlando, Baisero Anna e Marchetti Sardo.*

(Vedi avviso in quarta pagina).

Appendice de LA PATRIA DEL FRIULI 49

Dilemma crudele!

di R. Punshon

Mi diedi allora il disturbo di informarli che potevano dormire i loro sonni tranquilli, dal momento che Caterina Paolovna mi aveva accordata l'onore di fidanzarsi a me...

Anna aveva ascoltato attentamente le parole del maggiore; ed a poco a poco era in lei subentrata la convinzione della inutilità di quanto aveva sofferto. Il racconto di Nobrikoff era troppo particolareggiato, ed anche sufficientemente suffragato da fatti e da circostanze, perchè potesse non prestarvi fede. Pure, una speranza lieve restava ancora nel suo spirito.

— Tutto questo perchè non mi venne detto a suo tempo? — domandò.

— Non vi venne comunicato per mio espresso desiderio. Il Governo imperiale mi ha affidato un compito di strema fiducia. Si sapeva di un probabile tentativo di insurrezione di Mosca, a base di barricate e di fucilate. Si dubitava che questo complotto venisse architettato qui, a Londra, donde dovrebbe partire alla volta della Russia un completo carico di armi e munizioni. Non volevo quindi essere conosciuto da voi, prima di aver iniziato con esito certo le mie indagini...

Anna, seduta sulla seggiola, respirava affannosamente.

— Devo parlare con mio padre! — esclamò, movendo verso la porta, non ostante il tentativo fatto dalla matrigna di sbarrarle il passo.

— Quale ragazza è mai costei! — esclamò la matrigna, con voce di disgusto. — Ha una libertà di modi e di vita propriamente deplorevoli!

Anna trovò il padre in condizioni tali da permettergli di rispondere, in modo preciso, alle varie domande rivoltegli. E dovette purtroppo convincersi che l'assistenza dei rivoluzionari era stata ben lontana dal raggiungere lo scopo pel quale ella aveva tutto sacrificato. La di lui salvezza, la libertà erano veramente unicamente dovute al maggiore Nobrikoff.

Anna baciò affettuosamente la mano del padre e discese. Il pensiero che tutto quanto aveva fatto non aveva avuto che un esito negativo, e che il comitato aveva abusato della sua buona fede per raggiungere il suo intento, aveva suscitato un fiero tumulto nell'animo suo. Con quale facilità era stata tratta in inganno! Con quanta prontezza aveva fatto getto della propria felicità, del proprio amore, del proprio avvenire!

Incontrò sulla strada la matrigna.

— Mamma — le disse — non mi sento bene. Quanto ho udito mi ha troppo agitata e non potrei fermarmi più a lungo. Vogliate presentare al maggiore Nobrikoff ed a mia sorella i miei auguri e saluti.

E senza attendere risposta, se ne andò.

La signora Ross tornò presso Nobrikoff, il quale apparve alquanto seccato per la partenza immediata di Anna. Pochi minuti dopo, allegando il pretesto di doversi recare a Poplar, egli uscì a sua volta, sperando di poterla ancora rintracciare. Ma invano; poichè, mentre egli erasi avviato verso il giardino Kensington, Anna erasi diretta verso Hyde Parck, pensando che vi avrebbe come il solito, incontrato Nicola.

— Ho qualcosa a dirvi! — esclamò, appena lo vide.

— Davvero? — balbettò confuso Nicola, mentre il cuore gli batteva forte, nell'attesa della parola d'amore che erasi ripromesso di udire in quel giorno da lei.

— Sì. — Debbo informarvi che ho conosciuta finalmente la verità.

— Quale verità? — domandò Nicola, sorpreso dal tono di quelle parole.

— Sì! — ella ripetè. — Debbo informarvi...

Poi, perdendo ogni dominio su se stessa, per ben due volte lo colpì in pieno viso, con tutta l'energia della propria mano.

XXIII.

Il rapido movimento di Nicola per scansare i due colpi gli fece cadere il cappello. Si chinò, lo raccolse, prese a spazzolarlo lentamente, con somma cura. Sentì dolore alla bocca, vi portò la mano e la ritirò bagnata di sangue: non porse attenzione ai passanti che avevano assistito a quella scena fulminea. Vide soltanto che Anna si allontanava rapidamente e mosse il passo per raggiungerla. Sul suo viso, di un pallore cadaverico, la piccola macchia rossa del sangue uscente dal labbro ferito, spiccava stranamente. Anna procedeva diritta col capo eretto. Era stupita e contenta di quanto aveva fatto. Nel tumulto, nella confusione dello spirito un desiderio solo, irresistibile, l'aveva assalita: di mostrare a Nicola in qual giudizio ormai lo tenesse.

— Pure tu sei sempre stata ingannata! — una voce implacabile pareva sussurrarle nel cervello. Avvertì dolore alla mano e postovi lo sguardo, s'accorse che il guanto erasi lacerato.

Un brivido la scosse, sentendo nuovamente vicino a sè Nicola.

— Ancora voi? — chiese scostandosi con orrore.

— Sì, naturalmente — egli rispose. Ella levò gli occhi su di lui, che sostenne imperterrito lo sguardo ostile.

— Credette che Anna volesse nuovamente colpirlo. Un'onda di sangue gli accese il viso.

— A vostro piacere! — esclamò. Se Anna avesse veramente avuto l'idea di schiaffeggiarlo nuovamente, quella risposta gliela avrebbe fatta abbandonare. E difatti si volse per continuare il cammino interrotto. Nicola la seguì.

— Non vi è bastato l'affronto? — ella proruppe.

— Dovete spiegarvi... E' necessario... — replicò Nicola, in tono di comando.

— Spiegare, spiegare, — ripetè con amarezza Anna. — Non comprendete che ho appreso tutta la verità?

— Quale verità? — ripetè egli, senza muover ciglio.

— Voi mi avete burlata, ingannata, tradita, avete mentito con me infamemente sempre!... Ho sofferto per nulla!... E voi lo sapevate... lo sapevate!...

Continua

Udine — Tip. Domenico Del Bianco